

## Poesie Nuove

*Milano, 1.10.96*

Con Wilma

Il nostro amore  
è una città di confine,  
arrampicata sul pendio  
che scende al mare.

Le case antiche  
abitate da scarafaggi:  
pochi gli esseri umani  
capitati lì per caso,  
o per forza,  
che aspettano solo  
di passare la frontiera.

Il nostro amore ha il profumo  
della lavanda selvatica,  
che si consuma lentamente sugli steli,  
e cade a terra in autunno  
nella nostalgia struggente  
del mare lontano.

Milano, 21.10.96

Mamma

Ti ho cercato  
nel silenzio del bosco,  
dietro la lastra cangiante  
in labradorite, nel piccolo  
cimitero campestre  
di Brunello.  
Alla fine del viottolo freddo  
e umido per Santa Maria:  
- *Posuerunt me custodem,*  
sul cippo slabbrato  
della Vergine -  
aspettando un tuo segno.  
Mi hai sorriso  
a Castelseprio,  
nel suo volto,  
in una flute rosé  
di Laurent Perrier,  
stappato in macchina  
il giorno del compleanno.  
Negli occhi limpidi di lei  
l'azzurro dei cieli alti  
e dei nevai.

*Milano 25.6.98*

Milano

Sembra incredibile, ma anche qui  
tra le case basse e fatiscenti,  
e i giardinetti stenti,  
Esselunga dispensa sterili alimenti  
in vuoti a perdere:  
anche qui la Morte  
si prende una rivincita.  
Niente rinascite miracolose,  
solo misere scomparse  
difficoltose senza storia,  
consumatori consumati  
dal consumismo,  
ingannati dal Comunismo,  
ribattezzati nel segno dell'Europa.

*Milano 26.6.98*

Una donna

Una donna è stata con me  
in ogni angolo di questa città.  
Mi appare come un fantasma  
del mio passato di studente,  
militare disoccupato, correttore di bozze,  
copywriter, marito frustrato e  
divorziato.  
Mi accompagna come  
un sudario di ricordi, che conserva  
l'impronta incerta della vita.

A Lampedusa con M.

Sotto il sole camminare,  
nell'isola sul mare:  
entrare nel piccolo cimitero  
per capire se l'uomo  
esiste davvero.

Scavare con l'unghia  
la pigna di un cipresso,  
ignorando il rancore  
del tuo passo,  
alle mie spalle.

Camminare sotto il sole,  
nel calore di un cielo senza amore.  
E trascinare il mio cuore,  
per quanti metri ancora?  
Ritentare di vivere con te.

*19.10.98*

Anche a quest'ora,  
sotto la pioggia  
battente di ottobre,  
ci sono vecchietti bagnati  
che salgono sui tram,  
spediti per commissioni  
in qualche angolo  
sperduto di Milano.  
Hanno sacchetti  
di plastica in mano,  
con dentro  
il magro bottino  
del loro viaggio:  
in tasca, sopra al cuore,  
una schedina del  
SuperEnalotto...

*Milano, ottobre 99*

Samadhi  
(Illuminazione)

Un lampo.  
E il filo d'erba  
riconosce il suo verde,  
il gatto la sua coda,  
io la mia vera natura.

20.2.2000  
*Seminario di Vito a Bologna*

Nella campagna di Bologna,  
a Manzolino,  
un'allodola scherzosa  
saluta la mia compagna di oggi.  
Nel suo ventre fertile,  
che si apre alla primavera,  
Rossana nasconde un bambino.



*12.3.2000  
Villa del Butori  
Colle di Compito  
Lucca*

Riposate in pace  
poveri morti  
sul Colle di Còmposito.

Il freddo allenta la sua morsa,  
mentre la sera scende tra gli ulivi.  
Non ho bisogno che tu sia vicino  
per sentire la natura prendere una forma:  
quella del mio bambino, nel tuo grembo.

*Caidate, agosto 2000*

L'attesa

Mio padre taglia l'erba  
con la falciatrice elettrica.  
Un lungo filo lo collega  
alla presa di corrente.  
Va su e giù, avanti e indietro,  
sul prato tra le palme  
e i cespugli dell'azalea,  
i pini e l'agrifoglio,  
Coi pantaloni corti  
e una polo di lana  
aspettando  
che suo nipote  
venga al mondo  
dal ventre di Rossana.

*Caidate, agosto 2000*

Non più stimoli.  
Altro interesse,  
che l'altalena  
insulsa dei titoli di Borsa.  
Continuo a cercare  
nelle mie preghiere  
la combinazione  
vincente: sei numeri a caso,  
per diventare miliardario.  
Intanto i piccoli margini  
d'interesse dei fondi  
comuni d'investimento  
m'incoraggiano all'home banking,  
per amore di Davide.

*Caidate, ferragosto 2000*

### Condivisione

Vorrei condividere con te,  
padre, ancora una volta  
le difficoltà della mia vita.  
Cerco disperato, contro il tempo  
che ti uccide, la tua lucidità.  
Trovo la tua vecchiaia stanca,  
come una sconfitta,  
l'abbocco sotto la veranda,  
alle undici di mattina,  
mentre Rossana colora  
ostinata i suoi mandala.  
Nel cielo il rombo sempre più vicino  
degli aeroplani di Malpensa,  
la loro sagoma scura,  
pesante e minacciosa.  
Non t'importa più di niente  
della vita: vorresti solo  
che io fossi felice.

*Caidate, ferragosto 2000*

Per Rossana

Ti ho presentato a mia madre,  
tenendoti per mano,  
nel piccolo cimitero di Brunello  
davanti alla parete delle sepolture.  
Un attimo rubato  
al sonno del meriggio,  
mentre papà ci aspetta  
a casa per decidere  
cosa mangiare questa sera.

*Settembre 2000*

A Pietro

Sei sparito anche tu,  
folletto strano dei boschi,  
con il tuo occhio di vetro,  
inghiottito dalla natura violenta  
sul trabiccolo schiantato,  
in una curva per Mornago.  
Storia d'emigrazione  
e lavoro all'estero,  
arrivi qui dalla Sicilia  
e regali un fiore  
alla tua compaesana Rossana,  
per il suo bambino.  
Ora sei, anche tu,  
solo una semplice  
voce del bosco.  
Il tonfo di una castagna matura,  
il passo di uno scoiattolo.

*Gennaio 2001*

Lo so: verranno giorni,  
che sarà difficile  
anche soltanto proseguire  
nel solco sottile  
dei miei passi.

Mi limiterò  
a camminare piano,  
faticosamente,  
perseverando  
nella prova,  
come una conquista.

A mio padre

Mio padre si confonde  
con gli alberi e la terra.  
Guarda la terra: argina i pendii  
e semina narcisi lungo i margini.  
Il terrapieno aspetta  
un fertilizzante buono per fiorire  
Mio padre, mani in tasca,  
non crede nell'aldilà.